

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Il bicchiere mezzo pieno</i> <b>RVM</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>I timidi</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Pensieri vaganti</b> <i>Mi chiamo Antonio</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>8</b>
<b>L'attualità del passato</b> <i>un nuovo pericolo per la democrazia ...</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>9</b>
<b>La Scuola incontra la disabilità</b> <i>La Disabilità</i> <b>Classe 3 A scuola E. Fermi di Ancona</b>	<b>12</b>
<b>Comunicazioni del Presidente e le attività del CH</b>	<b>16</b>
<b>Cultura</b> <i>Accoglienza</i> <b>Francesca Santi</b>	<b>18</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Stelle</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>20</b>
<b>Arte Terapia</b> <i>Piccolo ma grande</i> <b>Tiziana Luciani</b>	<b>21</b>
<b>Saluti</b> <i>Ringraziamo Don Davide</i> <b>Enzo Baldassini</b>	<b>22</b>
<b>Nuova realtà</b> <i>Rugby integrato</i> <b>Dott.ssa Melissa Lombardo</b>	<b>23</b>
<b>Adiconsum</b> <i>Bonus elettrodomestici 2025</i> <b>Roberta Mangoni</b>	<b>24</b>
<b>Notizie dal web</b> <i>Modello RED 2025</i> <b>da <a href="http://www.disabili.com">www.disabili.com</a></b>	<b>27</b>
<b>Notiziario Anglat</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>29</b>



## Il bicchiere mezzo pieno

Le mie conversazioni con Enzo, nostro presidente ed Antonia suo poderoso braccio destro, sono quasi sempre davanti a un bicchiere mezzo vuoto: le annose barriere architettoniche, le mancate possibilità di vivere appieno la città e il territorio, i problemi nel nostro approccio alla Sanità, il dopo di noi ecc... Per una volta, guardiamo positivo, davanti a un bicchiere mezzo pieno; ne ho avuta l'idea sfogliando la rassegna stampa sul fattore H che di mese in mese si accumula sul mio tavolo.

Cominciamo da una rivista che potrete ricevere gratuitamente andando su [HTTPS://DISABILITA:GOVERNO.IT/IT/IO-IOVALGO/](https://disabilita.governo.it/it/io-iovalgo/), arriva direttamente dal Ministro per le disabilità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha un nome magnifico IO VALGO, nome che racchiude tutta la letteratura sul nostro essere H, sulle nostre speranze, sulle nostre battaglie, ovviamente, data la provenienza governativa il taglio è in positivo ("A casa mia, esempio di vita indipendente", "Alla COSP 18 di New York brilla l'Italia del terzo settore", "Con Special Olympics l'inclusione è realtà.") Il primo articolo rimanda al decreto legislativo 5.2.2024 che dà attuazione alla legge di riforma in materia di disabilità e istituisce l'Autorità "Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità", lo scrive il presidente Maurizio Borgo che così ci assicura: "L'Autorità Garante profonderà ogni sforzo nell'attività di tutela dei diritti delle persone con disabilità e di promozione della cultura dell'inclusione, al fine di assicurare la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita politica, sociale, economica e culturale." Parole che impegnano, restiamo in attesa, ci guarderemo intorno per leggere se ne deriveranno per noi le buone pratiche promesse. Non si può dire che non siamo abituati ad attendere, quando ciò che attendiamo deve venirci dalle Istituzioni, ne sia prova la nostra attesa del nuovo Centro H: il cantiere vuoto, quei muri che non si alzavano mai, le promesse di una tempistica imminente



e da ultimo l'attesa delle chiavi, mai chiavi sono state accolte alla fine con maggiore gioia: entreremo, sarà una festa di cui scriveremo! La mia rassegna stampa riporta di tempistiche che ci riguardano assai più rapide, quelle che scaturiscono dall'intervento di privati volontari, o da istituzioni radicate sul territorio. Nel Padiglione 1 dell'Ospedale Infantile "Gaslini" di Genova, polo europeo per la cura e la ricerca pediatrica, è stata strutturata una parete di arrampicata multisensoriale per bambini che presentano disabilità sul versante cognitivo, motorio e sensoriale; i responsabili dell'Unità di medicina fisica e riabilitazione si attendono per i piccoli pazienti risultati positivi non solo nell'aspetto motorio, ma anche psicologico, emotivo e sociale; il loro obiettivo è che i piccoli, una volta a casa, partecipino alle attività ludico-sportive dei loro compagni più fortunati. Dal massimo della specialistica medico-riabilitativa ad una buona pratica che sa di sabbia, di buche e di ciottoli; nasce in Kenya il Tai, The Accessibility Institute, l'Istituto per l'Accessibilità, una start up creata per aiutare le persone con disabilità; i volontari del Tai hanno assemblato con pezzi di biciclette in disuso, la Safari Seat, una carrozzella con pedali all'altezza delle mani, che viaggia senza intoppi su terreni rurali perché resistente alle buche. Nata per esigenze locali, la Safari Seat è distribuita ora in Tanzania, Uganda, Niger... solo chi ha visto può raccontare quanti e quante ci sono in Africa con esiti da polio e quanti e quante hanno per muoversi solo due bastoni raccolti tra le sterpaglie della savana! Fa sperare dunque questa ottima pratica per l'Africa nata dalla collaborazione tra 4 volontari, tre inglesi e una italiana, e gli stessi beneficiari che, non più condannati all'immobilità, sulla Safari Seat, pure munita di una tavola-scrivania e di un carretto, vanno a scuola, fanno i compiti, raggiungono il mercato, si trovano con gli amici, vivono!

Brindiamo a loro col nostro bicchiere mezzo pieno!

## I timidi

Personalmente non sono un timido ... anzi, ma oramai sembra che è la visibilità che governa il mondo attuale, che se si aspira ad avere un ruolo ed una identità è necessario mostrarsi, essere presenti, essere conosciuti e riconoscibili dagli altri. Per raggiungere questa condizione è necessario avere tanti "follower", qualcuno ne ha milioni!, cioè persone che sono interessate a seguire il tuo "profilo" e vedere i tuoi contenuti nel loro "feed" e il loro numero rappresenta la tua "audience": più ne hai e più sale la tua visibilità! Nei social network l'avvento di queste tecnologie spingono a condividere messaggi, foto, video con un ritmo talmente accelerato che non consente pause di sorta. Non c'è spazio per pensare e riflettere su quel che si riceve e su quello che si invia perchè se non si vuol restare escluso con la possibilità di non venire riconosciuto ed apprezzato, è necessario essere in un continuo stato di allarme. Il meccanismo naturalmente comporta la vigilanza e la costante attenzione: l'occhio deve essere rivolto continuamente verso il display del cellulare, l'orecchio deve essere sempre attento e pronto a cogliere i segnali sonori in arrivo e in pratica l'utente rimane indifeso perchè tutti i suoi sensi restano prigionieri del processo a cui non riesce e non vuole staccarsi. Inevitabilmente questo stato di cose ha portato ad un aumento degli stati ansiosi e depressivi, soprattutto nei giovani nei quali si sono venuti a creare fenomeni di dipendenza psicologica.

Non tutti naturalmente entrano in questa ottica di spettacolo legato all'esibizione di se' stessi. I timidi, per esempio, si sottraggono. Per loro natura preferiscono rimanere nell'ombra, socialmente invisibili; sono frenati dalle particolari sensibilità, a volte paure, che sentono nei confronti degli altri. A causa della propria supposta inadeguatezza sono prudenti, una prudenza che nata dalla loro comprovata timidezza diventa cautela nelle proprie scelte e consente di valorizzare le lo-

ro passioni e di dedicarsi a ciò che più amano. E ritengo sia proprio questo il motivo per cui i timidi non si lasciano spesso facilmente sedurre dal mondo dei follower: continuano ad essere loro stessi ed hanno il coraggio di essere timidi senza omologarsi alla facile socialità delle connessioni. Sono in sintesi la barriera contro la dilagante febbre tecnologica ... e ve lo dice uno che non si crede timido ma che in fondo lo è.

Luciano Fangi



## Mi chiamo Antonio

Mi chiamo Antonio e sono matto, sono nato nel '54 e vivo qui da quando ero bambino, credevo di parlare con il demonio così mi hanno chiuso quarant'anni dentro a un manicomio.

Ti scrivo questa lettera perchè non so parlare, perdona la calligrafia da prima elementare, e mi stupisco se provo ancora una emozione, ma la colpa è della mano che non smette di tremare. Io sono come un pianoforte con un tasto rotto, l'accordo dissonante di una orchestra di ubriachi e giorno e notte si assomigliano nella poca luce che trafigge i vetri opachi. Me la faccio ancora sotto perchè ho paura, per la società dei sani siamo sempre stati spazzatura, puzza di piscio e segatura, questa è malattia mentale e non esiste cura.

I matti sono fatti di domande senza frase migliaia di astronavi che non tornano alla base, sono dei pupazzi stesi ad asciugare al sole, sono apostoli di un Dio che non li vuole. In febbraio la neve col polistirolo, la mia patologia è che sono rimasto solo ora prendete un telescopio, misurate le distanze e guardate tra me e voi chi è più pericoloso?

Dietro ai padiglioni ci amavamo di nascosto, ritagliando un angolo che fosse solo nostro, ricordo i pochi istanti che ci sentivamo vivi non come le cartelle cliniche stipate negli archivi dei miei ricordi, sarai l'ultimo a sfumare, eri come un angelo legato ad un termosifone, nonostante tutto io ti aspetto ancora e se chiudo gli occhi sento la tua mano che mi sfiora.

Mi chiamo Antonio e sto sul tetto, cara Margherita sono vent'anni che ti aspetto, i matti siamo noi quando nessuno ci capisce, quando pure il tuo migliore amico ti tradisce.

Ti lascio questa lettera adesso devo andare perdona la calligrafia di prima elementare e tu ti stupisci che io provi ancora una emozione? Sorprenditi di nuovo perchè Antonio sa volare.

Mauro Carletti  
da Ti regalerò una rosa  
di S. Cisticchi

## Un nuovo pericolo per la democrazia: i super-ricchi

La scarsa partecipazione al voto è un chiaro sintomo di crisi della democrazia; però abbiamo capito che non basta andare in tanti a votare per poter dire di vivere in una democrazia: si vota in Israele che è uno stato etico e confessionale e si comporta come se per sconfiggere la mafia si potesse bombardare tutta la Sicilia; si vota negli USA dove si deportano i migranti, si zittiscono le università non allineate, si sovverte il sistema di pesi e contrappesi istituzionale, si governa per decreto, si vuol conquistare Groenlandia, Canada e Panama, si umiliano i giudici e si propone l'uomo solo al comando contro le Organizzazioni Internazionali ...

Un nuovo spettro si aggira sul pianeta a minacciare la democrazia: i super-ricchi alla TRUSK (= la ex alleanza Trump + Musk) rivendicano il diritto di comandare in nome delle loro enormi ricchezze (peraltro raddoppiate negli ultimi 10 anni). E' in corso un cambio di egemonia culturale: i nuovi ricchi si propongono di sostituire lo Stato. Dice l'economista Zamagni che i nuovi potenti si sentono investiti dal cielo a dirigere le democrazie: il capitalismo prova a verificare se può fare a meno della politica, come ci aveva provato con la tecnocrazia. Usare a beneficio pubblico la ricchezza privata darebbe onore al benefattore e soprattutto darebbe il diritto di governare.

Non è un fenomeno del tutto nuovo: si pensi al tentativo di Berlusconi in Italia negli anni Novanta. Non si tratta di interpretazioni, è un fenomeno teorizzato (woke capitalists).

Nel Manifesto Politico della Sylicon-Valley Oligarchica del 2009 si dice che "libertà e democrazia sono tra loro incompatibili perché i sussidi e l'assistenza ai poveri, il voto alle donne e ai gruppi ostili alle idee libertarie, rendono impossibile la democrazia capitalista". La politica – secondo questa analisi – non è più in grado di soddisfare le aspettative di benessere dei cittadini e il Terzo Settore, pur avendone la volontà, non ne ha la forza: i super-ricchi devono quindi

sostituire lo Stato nel Welfar State pur di essere gravati solo da flax tax non superiore al 15%.

Una variante di questa teoria (i cosiddetti "patriotic millionaires") chiede di aumentare le tasse a carico dei ricchi (fino al 60% dei redditi) perché lo Stato possa esso finanziare il Welfar, purché questi milionari siano lasciati in pace nel loro lavoro: fondazioni d'impres e nuova filantropia propongono un uso professionale e sinergico (tra imprese e Pubblica Amministrazione) delle risorse ... basta non chiedersi come queste risorse si siano accumulate: il fine giustifica i mezzi ... In questo modo la democrazia diventa altro da sé, non è più governo del popolo, per il popolo e con il popolo, ma diventa oligarchia. Le conseguenze di questa direzione del Welfar da parte delle imprese private sarebbero la selezione discriminatoria dei gruppi marginali da sostenere, lo stop per gli investimenti per la riconversione verde dell'economia, lo stop alla regolamentazione e alla salvaguardia dei beni comuni: si pensi a quanto sia compatibile con gli interessi di chi ora possiede il monopolio dei satelliti in orbita la dichiarazione come bene comune dello spazio extra atmosferico! E' un rovesciamento dei rapporti tra libertà e uguaglianza. Nella Costituzione Italiana (art. 3) si sostiene il progetto che è compito dello Stato rimuovere gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la libertà dei cittadini e impediscono lo sviluppo della persona umana; invece qui si sostiene che le disuguaglianze sono un destino che non si può e non si deve cambiare, bisogna lasciar correre chi può, in modo da poter usare a vantaggio di tutti la ricchezza prodotta dai pochi.

Se mettiamo le imprese private a fare l'interesse pubblico, o anche solo a gestirlo o finanziarlo, si rischia di sacrificare i beni comuni all'interesse dei pochi super-ricchi, come sta succedendo in modo strisciante per la salute in Italia. Per farlo questi "benefattori" sanno adottare tec-

niche di persuasione di massa, tali che le vittime finiscono per sentirsi beneficate: la vita dignitosa di tutti da diritto diventerebbe oggetto di mercato o addirittura di elemosina.

Quest'anima del capitalismo si alimenta del cosiddetto Gospel of Wealth, il "Vangelo della prosperità", avverso al Welfar (in opposizione al social Gospel o Vangelo sociale). Chiuso nei confronti di immigrati e minoranze, si riconosce nell'acronimo MAGA ("Make America Great Again", rendiamo di nuovo grande l'America).

MONSU' Enzo



## La disabilità

La disabilità è un po' come un paradosso, qualcosa che gli uomini e le donne provano a studiare ma non sempre riescono a capire. La scienza afferma che la disabilità è una condizione che limita una o più abilità fisiche, mentali, sensoriali o cognitive di una persona. Nonostante le disabilità siano studiate, ciò che manca è l'umanità e il senso di uguaglianza. Siamo tutti bravi a dire che i disabili sono persone come noi, ma poi vengono sempre visti come "strani", persone da evitare. Il nostro ruolo nella società non è solo quello di parlare, ma anche quello di agire. Dobbiamo imparare a interagire, a includerli, facendoli sentire parte della nostra vita e non come uno scarto.

Le disabilità fisiche comportano una limitazione delle funzionalità corporee, quelle sensoriali causano il deterioramento di uno o più sensi, mentre quelle psichiche comportano disturbi dello sviluppo, autismo o ritardo mentale, schizofrenia o disturbi dell'umore. Nel caso di disabilità cognitive e verbali, si hanno difficoltà in tutto ciò che richiede l'abilità di comprendere istruzioni testuali e di esprimersi verbalmente, con ovvie ricadute negative nel livello di autonomia.

Esistono dei codici per classificare la gravità della disabilità, i quali sono compresi nella legge 104 del 1992 ("Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap"), che tutela i diritti dei disabili e prevede misure di assistenza e di supporto nell'ambito dell'istruzione e del lavoro. Nel 2022, il 27% della popolazione dell'UE presentava disabilità, la percentuale più alta la troviamo in Lettonia, con il 38,5%, insieme alla Danimarca, con il 36,1%. Anche in Italia la percentuale è consistente e oggi si aggira intorno al 20,6%: un dato che ci fa comprendere la necessità di agire a favore di una fetta così importante della popolazione. Cerchiamo allora di capire cosa fa lo Stato italiano per includere i disabili.

Il 19 luglio 2017, a Roma, la Federazione

italiana per l'abbattimento delle barriere architettoniche ha stabilito un codice di comportamento per i giornalisti italiani con lo scopo di aiutarli a raccontare la disabilità. Fino a quel momento, i termini per indicare le persone con disabilità erano molteplici: disabile, handicappato, ecc. Attualmente, per esempio, chi ha disabilità motorie viene definito: "persona con ridotta mobilità". Invece, sono stati assolutamente vietati termini come: "diversamente abile", "costretto su una sedia a rotelle". Il fatto che siano stati modificati questi nomi è un progresso significativo e sottintende la difficoltà di definire il concetto di normalità delle abilità.

Un'altra azione compiuta dallo Stato è stata l'istituzione del Tribunale dei diritti dei disabili, che è nato in Italia nel 1999 ed esiste ancora oggi, con lo scopo di fornire un aiuto concreto alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Questa istituzione dà un contributo affinché le persone disabili raggiungano pari diritti e dignità sociale. Attraverso pubblici dibattiti, che si svolgono sul modello di quelli reali, esso si occupa di situazioni effettivamente accadute, in cui sono stati violati i diritti delle persone con disabilità e la loro dignità sociale.

Nella società, esistono inoltre varie occasioni che facilitano l'inclusione. Anche se c'è ancora molto da fare, si rileva come la ci si stia impegnando ad includere le persone disabili e a migliorare le loro condizioni di vita, ad esempio attraverso gli sport. Tra di essi, le statistiche dicono che i più praticati dalle persone disabili sono: nuoto, pallavolo, tennis, arrampicata e calcio. In Italia, una delle associazioni sportive più importanti, è la SPIN Ability, che si occupa di avvicinare i disabili all'attività fisica, per favorire la loro inclusione sociale. Attualmente, nel nostro Paese, solo il 9% delle persone con disabilità pratica sport, ma la ricaduta positiva dell'attività fisica sul benessere delle persone con disabilità è dimostrata dal fatto che il 75% di quelle che tra

loro la praticano si ritiene soddisfatto della propria vita. Tuttavia, ci sono complicazioni per garantire a tutti questa opportunità d'inclusione. Per questo motivo, la rete CUSI si sta impegnando, attuando un progetto per risolvere le carenze strutturali, culturali, organizzative, operative e di competenze. Inoltre, nella vita quotidiana i disabili devono affrontare vari tipi di ostacoli, in primo luogo, le barriere architettoniche, vale a dire quegli elementi costruttivi che impediscono o limitano gli spostamenti. Esistono diverse tipologie di barriere architettoniche, tra cui possiamo trovare: il dislivello dei gradini, la larghezza delle porte, la pendenza delle rampe apposite per i disabili, l'altezza del marciapiede, il semaforo senza il segnale acustico e le strisce pedonali senza il rilievo per il bastone bianco. Sarebbe necessario che le amministrazioni si facessero carico di queste barriere presenti nelle nostre città, al fine di garantire una reale inclusione.

Esistono anche altre barriere: quelle informatiche, che in un mondo sempre più digitale, comportano per i disabili molte difficoltà. Prendiamo per esempio una persona non vedente: essa non è messa nelle condizioni di navigare da sola; per questo è costretta ad essere aiutata da altre persone. A ciò si aggiunge la barriera costituita dall'interfaccia di PC, bancomat e distributori automatici. Non dimentichiamo poi le difficoltà di chi ha disabilità uditive, che incontra ostacoli nell'utilizzare la telefonia fissa e mobile, i sistemi di risposta vocale. Chi è caratterizzato da disabilità motorie, trova invece difficoltà nell'utilizzo del mouse e delle tastiere, dei telefoni pubblici, dei chioschi informativi e degli sportelli automatici.

Quando gli intralci non sono evidenti all'occhio umano ci si trova davanti a delle cosiddette barriere invisibili, che rendono meno inclusivo il contesto sociale e lavorativo per le persone disabili. Le barriere mentali sono forse più dannose di quelle architettoniche. Pensiamo a chi deve lottare contro malformazioni congenite, che oltre alle

difficoltà fisiche, si trova a dover fare i conti con i paletti mentali degli altri. Crediamo che sia contro questo che dobbiamo combattere per rivendicare il diritto delle persone con disabilità di vivere una vita felice. Nessuno deve sentirsi dire dal vicino di casa che il montascale è brutto e ingombrante, come accadeva prima che la legislazione italiana si adeguasse a quella degli altri Paesi.

Molte persone hanno dei pregiudizi contro i disabili che studiosi, come filosofi e psicologi chiamano alibismo o capacitismo. Le persone manifestano questo tipo di atteggiamento perché pensano che i disabili siano inferiori a loro. Avengono spesso fenomeni di discriminazione cioè una distinzione operata a seguito di un giudizio o di una classificazione. In tali casi, i disabili vengono trattati come deboli ed emarginati. Chi discrimina ha per lo più pregiudizi e atteggiamenti peculiari verso la persona disabile: il fatto che essa sia trattata come un poverino, un debole, un sofferente, uno sconfitto dalla vita, che non può essere ritenuta una persona di cultura (ad esempio nel ruolo di un professore), né tantomeno intelligente. Queste barriere mentali hanno radici profonde nella società, negli atteggiamenti di quelle persone che vedono nella disabilità qualcosa di diverso dalla solita routine, o meglio da ciò che si ritiene la normalità. Abbattere queste barriere mentali invisibili è certo più complicato che agire su quelle architettoniche. Le barriere mentali finiscono per diventare esse stesse una forma di disabilità, una mancanza di quel meccanismo tale che concede di riuscire a pensare finalmente ad un "noi", che permetterebbe alle persone con disabilità di non sentirsi più "ospiti" ma parte integrante della società, secondo un'ottica di accettazione empatica e di apertura.

## Comunicazioni del Presidente

Cari Amici,

con gioia vi annuncio che finalmente siamo entrati in possesso delle chiavi dei locali che ci sono stati assegnati nel nuovo fabbricato e una volta terminato il trasferimento degli arredi e delle attrezzature dalla sede provvisoria che ci ha ospitato per tanto tempo, il Centro H potrà ritornare nel luogo che l'aveva visto nascere. Situati al piano terra di un elegante edificio, dopo accurate valutazioni abbiamo deciso di sfruttare un vano per le attività connesse con il forno, adibire i due grandi saloni allo svolgimento delle funzioni proprie del Laboratorio, mentre i restanti spazi liberi saranno sistemati ad ufficio di segreteria e a magazzino dei materiali. L'unica nota stonata è costituita dal fatto che dovranno essere a carico dell'Associazione l'affitto dei locali e le spese delle utenze: speriamo che questi esborsi non gravino troppo sulla gestione economica!

Vi informo con piacere che sono entrati a far parte della nostra famiglia tre nuovi volontari ai quali a nome mio e di tutta la Associazione esprimo il benvenuto ed il profondo ringraziamento per l'aiuto che certamente sapranno darci. Il giorno 14 Settembre nel corso di un incontro con l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune signora Caucci e le Assistenti comunali, abbiamo ricevuto i ringraziamenti per l'attività che tutti assieme svolgiamo in favore dei ragazzi nei laboratori e nel territorio. Ringraziamenti naturalmente graditissimi che ci spronano a continuare con sempre maggiore impegno ed entusiasmo questa nostra missione.

Mercoledì primo Ottobre sono stati riaperti i locali per accogliere le strutture operanti nel territorio (Villa Almagià, Papa Giovanni XXIII, il Samaritano, il Cigno, il Sole, il Benincasa) che comprendono tra tutti circa ben 30 utenti oltre le assistenze.

Come al solito non mi rimane che inviare a tutti voi i miei più cari saluti e l'arrivederci al prossimo numero della Rivista.

Enzo Baldassini

=====  
CHIEDIAMO, A CHI NON FOSSE ANCORA  
IN REGOLA, DI VERSARE LA QUOTA  
ASSOCIATIVA, DI € 20,00, PER L'ANNO  
2023 GRAZIE  
=====

### TESSERAMENTO ANGLAT

PER IL RINNOVO O PER "NUOVO SOCIO"  
VA EFFETTUATO IL VERSAMENTO TRA-  
MITE

- Bonifico bancario intestato  
IBAN IT47K0305801604100571525190  
- CHE BANCA - ANCONA  
Intestato a BALDASSINI ENZO

INVIARE: per il rinnovo copia della ricevuta di  
pagamento pari ad euro 36,00; per i nuovi soci  
inviare anche copia del Certificato di Invalidità  
e Modulo di richiesta iscrizione Socio/a vedere  
[www.anglatmarche.com](http://www.anglatmarche.com)

INVIARE IL TUTTO AL SEGUENTE  
INDIRIZZO: BALDASSINI ENZO

VIA R.SANZIO, 93  
60125 ANCONA

oppure

e-mail [e.baldassini@alice.it](mailto:e.baldassini@alice.it)

Tel 071/54206

Cell. 393/1822473

## Accoglienza

Quest'articolo nasce per condividere con voi alcune riflessioni scaturite in ambito lavorativo. Da diversi anni lavoro come operatrice in una realtà che propone attività inclusive per persone con disabilità visiva. Perché le nostre proposte risultino davvero piacevoli e accessibili, è necessario instaurare un rapporto di collaborazione e fiducia coi partecipanti. Talvolta però accade che i genitori, quando prenotano un'attività per un figlio non vedente, ci comunichino la sola disabilità visiva, senza menzionare eventuali difficoltà cognitive di cui sarebbe meglio tenere conto. Non per avere il "quadro clinico" completo, ma per poter davvero accogliere ogni persona nel modo più rispettoso e adeguato possibile. Col tempo ho imparato a leggere questi comportamenti non come una mancanza di collaborazione, ma come il risultato di un vissuto complesso, che merita rispetto e comprensione.

Questi episodi mi hanno portata a chiedermi: perché è più facile parlare di alcune disabilità rispetto ad altre? La disabilità fisica è spesso più chiara e riconoscibile; è facile da spiegare e viene compresa dalla maggior parte delle persone. Inoltre, in un certo senso, è socialmente più accettata rispetto a quella cognitiva. Le disabilità cognitive, invece, non sono immediatamente visibili e possono coinvolgere il comportamento, il linguaggio, l'apprendimento, le relazioni; sono quindi più complesse da inquadrare, da comprendere e da spiegare. Parlare delle difficoltà cognitive o comportamentali del proprio figlio può essere difficile, non solo perché queste sembrano toccare aspetti più profondi della sua identità, ma anche perché sono ancora oggi associate a paura e stigma. Alcuni genitori temono che nominare certe difficoltà possa esporre i propri figli a pregiudizi o discriminazioni. In alcuni casi, il silenzio può anche essere dovuto a esperienze negative pregresse: attività extrascolastiche negate, scuole che

non accolgono, operatori che si tirano indietro.

Dopo aver vissuto certi episodi è comprensibile che si sviluppi qualche forma di sfiducia. Accettare una diagnosi inoltre è un percorso lungo, spesso doloroso, e chi sta ancora affrontando questo processo potrebbe non avere le energie mentali per esporsi su aspetti che lo toccano nel profondo. Inoltre, nel nostro caso, i genitori quando ci contattano per la prima volta ancora non ci conoscono e si trovano quindi ad affidare informazioni molto delicate sui propri figli a quelli che sono degli sconosciuti. Se chi accoglie queste informazioni non è pronto a farlo con empatia e competenza, il rischio di chiusura è altissimo.

Per chi lavora nell'ambito educativo, è fondamentale costruire relazioni basate sulla fiducia e sull'ascolto. Parlare apertamente delle disabilità, anche quelle meno visibili, è il primo passo per costruire ambienti realmente inclusivi, dove ognuno possa stare bene e sentirsi accolto.

Francesca Santi



## Stelle

Questa volta vorrei divagare sugli astri. Non conosco molto l'astronomia, semplicemente alzo gli occhi la notte e, se sono fortunata, se non ci sono nuvole, se non ci sono lampioni o palazzoni, vedo il cielo stellato. Come Kant, il filosofo. Kant diceva "Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me". Personalmente, quando ammiro le stelle, dentro ho quiete, o comunque, respiro con più leggerezza. Cerco le costellazioni che conosco.

Le stelle cadenti venivano considerate un collegamento tra gli dei e gli uomini, così esprimiamo un desiderio quando ne vediamo una, sperando che il nostro sogno venga realizzato.

Spesso pensiamo a qualcuno lontano se vediamo il cielo notturno, qualcuno che magari guarda lo stesso cielo chissà dove nel mondo.

Forse le stelle risplendono e ci dicono qualcosa con quel brillio. Ci guidano, come facevano con gli antichi naviganti. E forse noi arriviamo da qualche parte lassù. "Siamo polvere di stelle"

Vi lascio con questi piccoli spunti, comuni per noi tutti credo, ricordando che per quanto possiamo soffrire c'è sempre un infinito sopra le nostre teste, un infinito a cui tornare. Non sappiamo quanto soffriremo o quanto lunga sarà la nostra vita, comunque in qualche notte serena potremo vedere (o, se non possiamo vedere, sentire) il chiarore delle stelle e per un attimo staremo un po' meglio.

Giovanelli Chiara



## Piccolo ma grande

Il mondo vegetale ci offre preziose metafore poetiche, con le quali conoscere e raccontare le nostre esistenze. Anche noi, come le piante, germiniamo e cresciamo, nutriamo e ospitiamo altre creature, e siamo stati semi: promesse di un albero futuro. Torniamo ad essere semi, sebbene non siamo più bambini o bambine, quando ricominciamo da capo, anche se siamo in marcia sulla strada della vita già da tempo. Tutte le volte che qualcosa -in noi o fuori di noi- muore un nuovo seme arriva. Sì, perché i semi viaggiano. Alcuni hanno le ali per spostarsi con il vento, altri hanno degli uncini per aggrapparsi alla pelliccia degli animali o alle nostre scarpe. I semi si spostano, per cercare il luogo migliore per crescere. Quando lo trovano, si accomodano in quel pezzo di terra e dopo un po' il loro cappottino vegetale si apre per lasciar uscire in basso la radice e in alto il piccolo fusto. Per la poetessa Muriel Rukeyser è necessario "Nutrire gli inizi". Per lei "Non tutte le cose sono sacre, ma i semi di tutte le cose sono sacri". I semi ci esortano all'attesa speranzosa. Sono gli inizi, le potenzialità, il prender vita. Ma prima bisogna attendere... Tra l'io e il noi ci sono infinite varianti personali. Anche tra i semi: ne abbiamo di microscopici e di grandissimi, alcuni sono provvisti di ali, altri di uncini, possono avere bisogno di penombra oppure di sole pieno, certi germogliano veloci, altri dormono a lungo. Molto a lungo... Un seme d'una palma da dattero, ormai estinta, venne recuperato negli scavi archeologici del palazzo di Erode a Masada in Israele, ed è germogliato dopo più di duemila anni di letargo, verde e forte come un miracolo! Con il titolo "Piccolo ma grande", da qualche anno propongo dei laboratori di arte terapia arborea e narrazione. Incontri intergenerazionali rivolti a persone adulte in genere, ma anche a genitori, nonni e nonne con figli e figlie o nipoti. Per realizzare il nostro seme interiore, con materiali e tecniche diversi. Non occorrono competenze particolari, solo il desiderio di stare bene insieme per creare il proprio seme.

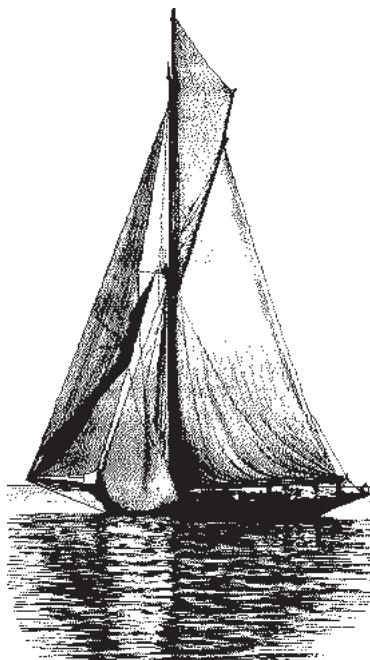
Tiziana Luciani

## Ringraziamo Don Davide

Nell'occasione di questo nostro consueto appuntamento bimestrale desidero rivolgere a nome mio e di quanti hanno conosciuto Don Davide, da poco inviato a proseguire presso altra sede il Suo apostolato, i sensi del nostro più sentito ringraziamento per il costante impegno che ha sempre profuso per il quartiere nello svolgere il suo operato.

A Padre Emanuele, designato dal Vescovo a subentrare nella funzione di parroco nel nostro rione, formuliamo tutti assieme i nostri migliori voti augurali per questo nuovo compito.

Enzo Baldassini



## Rugby integrato

Il rugby integrato promuove la partecipazione all'attività rugbistica ad atleti e atlete con disabilità e disturbi psichici, intellettivi, dello spettro autistico e comportamentali, che scendono in campo, con atleti normotipici, proponendo una pratica sportiva pianificata e costante.

Il Rugby Integrato favorisce il benessere psico-fisico di atleti e atlete di ogni genere, età e abilità, con l'obiettivo di promuovere esperienze di uguaglianza, parità ed equità; potenziare il funzionamento personale e sociale; favorire il benessere e il miglioramento della qualità della vita dei singoli e delle comunità.

Presente in molte regioni italiane, il progetto prende campo ad Ancona nel 2023, con un iniziale supporto da parte di enti pubblici e privati, successivamente prosegue la sua progettualità in autonomia. Al momento la squadra di Ancona è composta da 13 atleti di cui due educatori specializzati in disabilità e un tecnico della riabilitazione psichiatrica, atleta ma anche supervisore educativo dell'attività. L'attività si svolge con regolarità tutti i lunedì alle 18 presso il Campo della Palla Ovale e con cadenza bimestrale sono previsti allenamenti congiunti con altre squadre, sia all'interno della stessa società sportiva che con società esterne, permettendo una maggior socializzazione e integrazione dei partecipanti. La squadra ha inoltre partecipato a diversi tornei in cui ha conosciuto anche realtà extraregionali, e che ha fatto luce su chi non conosce l'attività la possibilità di attivarla all'interno della propria società sportiva.

Dott.ssa Melissa Lombardo  
Tecnico della riabilitazione psichiatrica.

## Bonus elettrodomestici 2025: come ottenerlo?

Il bonus è regolato dalla Legge di bilancio 2025 ed è stato successivamente modificato dal Decreto Bollette. Le regole sono state pubblicate nel Decreto MIMIT del 3 settembre. L'obiettivo principale dell'iniziativa, che ha una dotazione finanziaria limitata a 50 milioni di euro, è incentivare l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica prodotti in Europa. Questo mira a ridurre i consumi elettrici domestici, sostenere la competitività del sistema produttivo industriale e promuovere il corretto smaltimento e riciclo degli apparecchi obsoleti sostituiti.

Un requisito fondamentale è l'obbligo di smaltire l'elettrodomestico di classe inferiore rispetto a quello acquistato.

### Beneficiari e Importo del Contributo:

Il bonus è riconosciuto all'utente finale maggiorenne sotto forma di voucher, che comporta uno sconto in fattura da parte del venditore.

Il contributo è concesso in base all'ordine temporale di presentazione delle istanze e fino all'esaurimento delle risorse. È spendibile per l'acquisto di un solo elettrodomestico per nucleo familiare. L'importo del contributo è stabilito come segue:

**1. Massimo 100 euro** per ciascun elettrodomestico, e comunque non superiore al 30% del costo di acquisto.

**2. Elevato a 200 euro** per ciascun elettrodomestico se l'utente finale ha un **ISEE ordinario inferiore a 25.000 euro annui**.

Il contributo non può essere cumulato con altre agevolazioni o benefici, anche fiscali, riferiti agli stessi costi ammissibili.

### Tipologie di Elettrodomestici Ammessi

Per essere ammessi, gli elettrodomestici devono soddisfare due requisiti principali: alta efficienza energetica e luogo di produzione in uno stabilimento collocato nel territorio dell'Unione Europea.

Il Decreto interministeriale ha fornito l'elenco definitivo di sette tipologie di elettrodo-

mestici, che devono rispettare requisiti energetici specifici:

- **Lavatrici e lavasciuga:** Classe energetica A o superiore.
- **Forni:** Classe energetica A o superiore.
- **Cappe da cucina:** Classe energetica B o superiore.
- **Lavastoviglie:** Classe energetica C o superiore.
- **Asciugabiancheria:** Classe energetica C o superiore.
- **Frigoriferi e congelatori:** Classe energetica D o superiore.
- **Piani cottura:** Conformi ai limiti previsti dal Regolamento Ue 2019/2016 (o Regolamento (UE) N. 66/2014).

Sono esclusi gli elettrodomestici più piccoli, come phon, ferri da stiro e condizionatori. A tal fine, è istituito un apposito Elenco informativo elaborato sulla base di una dichiarazione sostitutiva del Produttore che ne attesti i codici identificativi, le caratteristiche e il possesso dei requisiti di efficienza e luogo di produzione UE.

### Modalità di Richiesta e Gestione

L'intera gestione avviene attraverso un'**apposita piattaforma informatica gestita da PagoPa**.

**1. Manifestazione di interesse:** Gli utenti finali manifestano l'interesse a partecipare tramite la piattaforma, la quale accerta il possesso dei requisiti.

**2. Rilascio del voucher:** In caso di esito positivo, la piattaforma conferma il diritto e indica l'importo massimo, rilasciando un voucher con validità limitata nel tempo, associato al codice fiscale.

**3. Utilizzo:** Il voucher è utilizzato presso il venditore per l'acquisto. La quantificazione definitiva del contributo spettante è effettuata dalla piattaforma al momento dell'utilizzo, in base al prezzo di vendita. Se il voucher non viene utilizzato entro la sua validità temporale, l'utente



finale può rinnovare la richiesta. Il venditore riduce il prezzo di acquisto dell'elettrodomestico in misura pari all'importo del voucher. La fattura emessa dal venditore deve riportare il prezzo originario, il valore del contributo effettivamente maturato ed esplicitare l'obbligo di smaltimento dell'elettrodomestico in sostituzione.

### Regole per i Rivenditori

I rivenditori, dopo aver accettato il voucher e applicato la riduzione del prezzo, maturano il diritto al rimborso da parte di **Invitalia** solo dopo che è decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso da parte dell'acquirente. Per ottenere il rimborso, il venditore deve inserire la documentazione richiesta nella piattaforma informatica.

Il venditore è tenuto a conservare tutta la documentazione relativa all'acquisto effettuato con il voucher, inclusa la documentazione che attesta **l'avvio dell'elettrodomestico sostituito al corretto smaltimento finalizzato al riciclo.**

Ai fini del controllo e della dichiarazione dei redditi, i dati relativi ai contributi erogati, inclusi i dati identificativi degli utenti finali, sono comunicati telematicamente all'Agenzia delle entrate.

Roberta Mangoni  
Direttore Adiconsum Marche Aps



## Modello RED 2025: scadenza e compilazione

Avviata dal 16 settembre la Campagna RED 2025: i redditi (riferiti all'anno 2024) vanno comunicati entro il 28 febbraio 2026. Alcune prestazioni assistenziali (ad esempio invalidità civile e assegno sociale) sono collegate al reddito, ovvero vengono corrisposte nel caso in cui il soggetto beneficiario dimostri di non possedere un reddito superiore al limite previsto dalla legge. Pertanto, in linea generale, i titolari di quelle prestazioni collegate al reddito, in base alla normativa vigente, hanno l'obbligo di dichiarare all'INPS i propri redditi e, qualora previsto, anche quelli del coniuge e dei componenti del nucleo rilevanti per le prestazioni, per non incorrere nella sospensione delle stesse in caso di mancato adempimento. Questo, qualora non siano tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria ovvero non la comunichino integralmente.

### Per quali prestazioni

Ciò avviene, nello specifico, per le seguenti prestazioni:

- pensione di inabilità (Invalidi 100%) (di cui all'articolo 12 della legge 30 marzo 1971, n. 118, di conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5);
- assegno mensile di assistenza (di cui all'articolo 13 della legge n. 118/1971);
- pensione ai ciechi civili (di cui alla legge 27 maggio 1970, n. 382);
- pensione ai sordi (di cui all'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381);
- assegno sociale (di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e all'articolo 19 della legge n. 118/1971).

### Campagna RED 2025

Fatta questa premessa, si segnala che l'INPS ha avviato la Campagna RED ordinaria 2025 per la dichiarazione dei redditi, percepiti

nell'anno 2024, rilevanti sulle prestazioni collegate al reddito, quali ad esempio: la maggiorazione sociale, l'integrazione al trattamento minimo e la somma aggiuntiva (c.d. quattordicesima).

### Chi deve presentare il Modello RED

La Campagna RED ordinaria 2025 per l'anno reddito 2024 è stata aperta il 16 settembre 2025 e comunicata agli interessati attraverso i seguenti canali:

- notifica nell'area personale "MyINPS";
- notifica sull'app "IO";
- notifica sull'app "INPS Mobile";
- nota sul cedolino della pensione;
- avviso nel servizio personalizzato "Consulente digitale delle pensioni".

### Come presentare il Modello RED

- direttamente, da parte del cittadino, accedendo con la propria identità digitale (SPID di almeno livello 2, CNS, CIE o eIDAS) al servizio online RED Precompilato, disponibile sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it) nella sezione "Pensione e Previdenza" selezionando nell'elenco degli strumenti "La dichiarazione della situazione reddituale (RED)" o, in alternativa, accedendo all'area personale "MyINPS";
- rivolgendosi a un CAF o a un professionista abilitato convenzionato.

Scadenza Modello RED 2025 per l'anno reddito 2024 è il 28 febbraio 2026

Da [www.disabili.com](http://www.disabili.com)  
del 07 Ottobre 2025

## Iva ridotta per ausili e sussidi tecnici e informatici

Si applica l'Iva agevolata al 4% (anziché quella ordinaria del 22%) per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (articolo 3 della legge n. 104/1992). Rientrano nel beneficio le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche sia di comune reperibilità sia appositamente fabbricati che hanno fra le finalità previste quella del controllo dell'ambiente.

Tra i beni soggetti a questa agevolazione rientrano, ad esempio: servoscala e altri dispositivi simili che consentono alle persone con difficoltà motorie o impedito di superare le barriere architettoniche (comprese le piattaforme elevatrici, a condizione che siano tecnicamente idonee a garantire la mobilità); protesi e ausili per limitazioni funzionali permanenti; protesi dentarie, apparecchi ortopedici e oculistici; dispositivi per facilitare l'udito alle persone sorde; poltrone e veicoli, anche motorizzati, per persone con disabilità non deambulanti; servizi appaltati per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche.

In aggiunta alla detrazione IRPEF del 19%, è applicabile l'IVA agevolata al 4% anche per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici destinati a promuovere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità, come definito dall'art. 3 della legge n. 104/1992. Con Il DM 7 aprile 2021, per fruire dell'aliquota ridotta la persona con disabilità deve consegnare al venditore, al momento dell'acquisto, copia del certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'azienda sanitaria locale competente o dalla Commissione medica integrata. I verbali delle Commissioni mediche integrate più recenti riportano, infatti, anche l'esistenza dei requisiti sanitari necessari per richiedere le agevolazioni fiscali.

da <https://handylex.org>

Abbiamo appreso con dolore della scomparsa del Cardinale Edoardo Menichelli per tanti anni responsabile della diocesi di Ancona e di Osimo. Il Centro H che ne ha apprezzato le doti di semplicità e disponibilità dimostrate nei confronti dei più deboli, vuole ricordarne anche il grande amore che ha sempre avuto per la città, manifestato anche con la scelta di esservi tumolato

La Segreteria

**COME PUOI SOSTENERCI?**

**\*\*\* DIVENTANDO SOCIO O SOSTENITORE \*\*\***

Socio e Rivista .... € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

°°°DONARE IL 5XMILLE°°°

codice fiscale 93020510421

**\*\*\* DEDICANDOTI AL VOLONTARIATO \*\*\***

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

[www.centroh.com](http://www.centroh.com) [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)

[www.ANGLATMARCHE.com](http://www.ANGLATMARCHE.com)

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto Mario Gerbi per aver creato nel 1988 il formato e la grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per sempre il simbolo della ns Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"Compograf S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676